



→ **La svolta durante** un colloquio telefonico con il presidente degli Stati Uniti Barack Obama  
→ **Il ministro della Difesa La Russa:** non vogliamo sentirci da meno rispetto ad altri Paesi

# Berlusconi cambia idea «Bombarderemo la Libia»

Foto di Ettore Ferrari/Ansa



**Silvio Berlusconi** a Lampedusa lo scorso 9 aprile

**Berlusconi parla al telefono con il presidente degli Stati Uniti Barack Obama e dice sì ai bombardamenti italiani sulla Libia. Ma gli alleati della Lega già avvertono: noi voteremo contro.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiovannangeli@unita.it

Aveva giurato: l'Italia in Libia non sparerà un colpo. Ma una telefonata gli ha fatto cambiare idea. Come era accaduto per l'Afghanistan. Il Cavaliere calza l'elmetto e dice "sì" a Barack Obama. I Torna-

do italiani bombarderanno l'ex amico Muammar Gheddafi. "Desaparecido" per tutto il Venticinque aprile, dal suo "buen retiro" di Porto Rotondo Silvio Berlusconi irrompe sulla scena politica in serata. E "bombarda" la politica italiana, prima di farlo in Libia. «Il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha avuto poco fa una lunga conversazione telefonica con il Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, sugli sviluppi della crisi libica», informa una nota di Palazzo Chigi. «Nel corso del colloquio -prosegue il comunicato- il Presidente Berlusconi ha informato il Presidente

Obama che l'Italia ha deciso di rispondere positivamente all'appello lanciato agli Alleati dal Segretario Generale della Nato in occasione della Riunione del Consiglio Atlantico del 14 aprile scorso a Berlino, e dopo i contatti avuti successivamente dal Presidente del Consiglio e dai Ministri degli Esteri e della Difesa, per aumentare l'efficacia della missione intrapresa in Libia in attuazione delle Risoluzioni Onu 1970 e 1973. A tal fine l'Italia (che sin dall'inizio sta fornendo un cruciale contributo all'operazione Unified Protector in termini sia di assetti aerei e navali assegnati alla mis-

sione sia di disponibilità delle proprie basi aeree per lo schieramento di aerei alleati) ha deciso di aumentare la flessibilità operativa dei propri velivoli con azioni mirate contro specifici obiettivi militari selezionati sul territorio libico, nell'intento di contribuire a proteggere la popolazione civile libica. Con ciò, nel partecipare su un piano di parità alle operazioni alleate, l'Italia si mantiene sempre nei limiti previsti dal mandato dell'operazione e dalle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite».

→ **SEGUE A PAGINA 12**